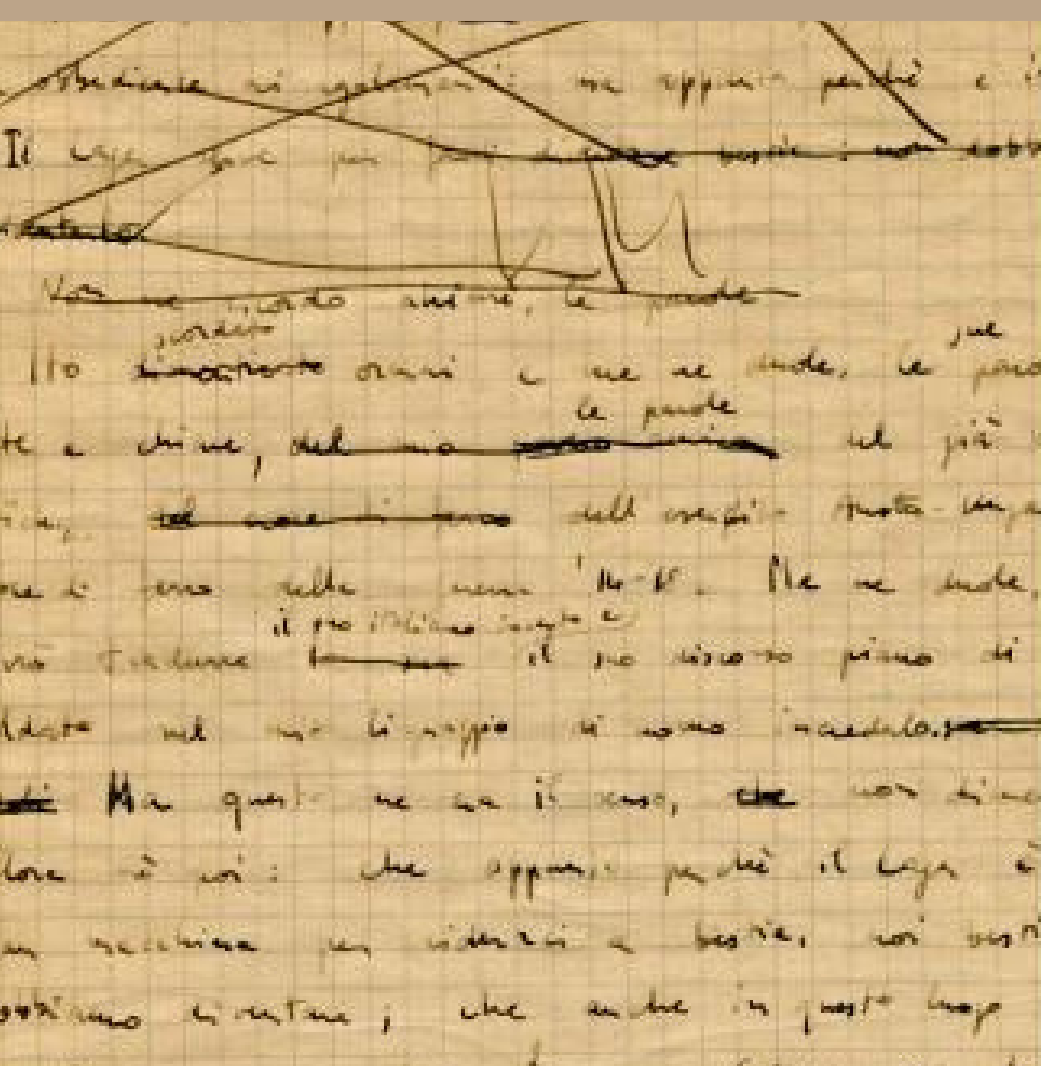


PRIMO LEVI

SE QUESTO È UN UOMO



Durante la Seconda Guerra Mondiale, i Nazisti usarono sia le linee ferroviarie che altri mezzi per costringere i membri dei vari gruppi etnici perseguitati ad abbandonare le zone in cui risiedevano. Nel 1941, i leader nazisti decisero poi di realizzare la "Soluzione Finale" cioè l'uccisione sistematica e in massa dell'intera popolazione ebraica europea. Le autorità tedesche usarono il sistema ferroviario di tutto il continente per deportare gli Ebrei nei campi di concentramento e di sterminio, che si trovavano principalmente nell'Europa orientale.

Le disumane condizioni di viaggio dei prigionieri sono raccontate nel primo capitolo di **"Se questo è un uomo"**, una testimonianza diretta e sconvolgente dell'inferno dei lager nazisti raccontata da **Primo Levi**, grande scrittore torinese sopravvissuto alla detenzione nel campo di Auschwitz.

"Se questo è un uomo" è un capolavoro letterario di una misura, di una compostezza già classiche; è un'analisi fondamentale della composizione e della storia del Lager, ovvero dell'umiliazione, dell'offesa, della degradazione dell'uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio.

